Il PD succube della lobby dei cavatori

Il comunicato della lista civica Comune dei Cittadini sulle varianti al piano strutturale che saranno portate in consiglio lunedì e che comporteranno un prolungamento delle concessioni di escavazione ancora per decenni.

Come previsto il PD della Val di Cornia e di Campiglia smentisce se stesso sulle cave, modifica il Piano Strutturale e consente di proseguire le escavazioni per oltre **6 milioni di metri cubi** a Monte Calvi e Monte Valerio, **fino a completo esaurimento dei giacimenti**. Per la cava di Monte Calvi, la cui autorizzazione sarebbe scaduta nel 2018, è previsto addirittura un ampliamento del perimetro di 2,8 ettari. Questo è quello che verrà votato lunedì in Consiglio Comunale.

Nei prossimi decenni tutto procederà come prima, in barba ai propositi recentemente annunciati dal PD e dalle sue amministrazioni al momento della costituzione della società partecipata **Rimateria**. Secondo questi propositi occorreva cambiare rotta e avviare un nuovo corso nelle politiche locali, tra cui il contenimento delle escavazioni dalle colline per favorire il decollo di nuova economia e nuova occupazione con il recupero delle enormi quantità di rifiuti presenti nelle aree industriali dismesse di Piombino;

interventi peraltro indispensabili per consentire il riuso di quei territori e l’avvio di nuove attività in grado di rispondere alla gravissima crisi occupazionale della zona.

Su quei propositi Comune dei Cittadini espresse il suo assenso, chiedendo però coerenza. I risultati sono ora sotto gli occhi di tutti. **Le escavazioni dalle colline proseguiranno indisturbate non si sa per quanti decenni**, le bonifiche delle aree industriali sono lontanissime da venire, mentre la società Rimateria, per far fronte ai debiti lasciati da ASIU, amplia la discarica di Ischia di Crociano e la riempie di rifiuti speciali provenienti da fuori. L’esatto opposto di quanto annunciato e di quanto serve con urgenza al territorio.

Per non parlare della tutela del paesaggio collinare e del patrimonio culturale, ormai relegati al rango di foglie di fico buone per infarcire migliaia di pagine di piani territoriali regionali, provinciali e comunali, tutte regolarmente disattese. Secondo leggi e piani si sarebbero dovuti risanare progressivamente i fronti di cava esauriti per evitare gli impatti visivi; cosa assolutamente possibile, anzi obbligatoria, ma nelle cave campigliesi gravemente disattesa.

Secondo il Piano Strutturale del 2007 le cave avrebbero dovuto “*diminuire le esternalità negative*” per favorire il “*godimento dei valori naturali, delle bellezze paesaggistiche e delle testimonianze storico-archeologiche*”. Le cose sono andate molto diversamente. Il parco di San Silvestro, solo in parte valorizzato, non si amplia da oltre un decennio e addirittura ha dovuto ridurre le aree visitabili per pericolo delle mine.

Di recente un mezzo della cava ha divelto anche la passerella per i visitatori che consente il collegamento con la Rocca di San Silvestro, il principale monumento del parco. Solo il caso ha fatto sì che non ci siano stati danni alle persone. A distanza di mesi di assordante silenzio quella passerella non è stata ancora ricostruita e i visitatori sono costretti ad attraversare la strada sulla quale transitano pesantissimi mezzi di cava.

Ce n’è quanto basta per confermare una realtà sin troppo evidente: il PD della Val di Cornia e di Campiglia si contraddice ancora e sulle cave obbedisce a interessi e logiche politiche che nulla hanno a che vedere con l’interesse generale di questi territori. E’ anche così che si allontana la possibilità di uscire dalla crisi.

Comune dei Cittadini